

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano Bitonto – Onlus"**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01944**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Regionale**

**III**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**HOSPeranza di Continuare a viverE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Assistenza (A)  
Malati terminali (09)**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**OMISSIS**

7) *Obiettivi del progetto:*

Le attività programmate all'interno del progetto e rivolte ai giovani volontari in servizio civile hanno lo scopo precipuo di dare un forte contributo alle istanze che la Commissione Europea ha emanato in occasione del 2011 proclamato come l'Anno Europeo del Volontariato.

In Italia come in Europa, il volontariato è un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica ed è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva.

In un momento storico caratterizzato da un esasperato individualismo, da una società che vive un'indecifrabile polverizzazione, da una crisi che non è solo economica ma è anche esistenziale ed antropologica, non si possono non

condividere le linee programmatiche definitive dal Parlamento Europeo (A6-0070/2008) quando afferma che esso “apporta un contributo inestimabile alla società”.

Il volontariato, e quindi il *Giovane Volontario in Servizio Civile*, svolge un ruolo significativo nella creazione di capitale sociale. Esso agisce come catalizzatore di attività associative e quindi della creazione di capitale sociale soprattutto in quelle aree che vivono evidenti fenomeni di esclusioni sociali.

Il capitale sociale è difficile da definire, ma certamente comprende i seguenti elementi: fiducia, collaborazione e condivisione, reti sociali, adesione a norme comportamentali condivise, sentimento di impegno e appartenenza.

Come ricorda, inoltre, la Carta dei valori del volontariato: **“La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile.”**

Per questa sua natura, attraverso questo progetto di ***Servizio Civile si tenderà a scoprire una nuova cultura: quella della solidarietà, della non discriminazione, dello sviluppo sostenibile, della non violenza, del rispetto dell'altro e della cittadinanza attiva e responsabile fondata sulla promozione dei diritti e delle buone pratiche di democrazia partecipativa e condivisa.***

Le attività, previste dal progetto, e in continuità con la precedente progettazione, che registrano positivi riscontri nell'attuale fase di realizzazione, sviluppate in coerenza con quanto previsto dal Piano di assistenza, hanno come **finalità generali**:

- la valorizzazione della centralità della persona, valutata nelle sue esigenze con un approccio di tipo globale, in un ottica di salute possibile, con particolare attenzione alla ricerca dell'alleanza terapeutica ed all'empowerment;
- la prevenzione per quanto possibile, della condizione di non autosufficienza e dopo l'insorgenza della stessa, la garanzia della continuità delle cure appropriate, continuità garantita dai servizi stessi;
- il mantenimento della persona nella propria famiglia e nel proprio tessuto sociale, con la promozione di interventi assistenziali, sociali e sanitari, volti a favorire la domiciliarità, attraverso l'integrazione dei diversi soggetti coinvolti, compreso il volontariato
- la promozione della cultura palliativa.

La gestione della cronicità attraverso l'individuazione e la progettazione di percorsi di cura integrati, ospedale/territorio, fanno riferimento ai seguenti **valori/obiettivi Specifici**:

- *Continuità della cura* come centralità del paziente e del suo percorso di cura, come capacità di dirigere un processo e realizzare una visione prospettica;
- *Integrazione* come équipe multiprofessionale fra servizi diversi, fra sociale e sanitario, fra pubblico e privato;
- *Responsabilità* come capacità di ogni professionista di assumerla rispetto al suo contributo e, in integrazione, all'intero percorso;
- *Domiciliarità* come recupero della storia del singolo e come riconoscimento delle diverse opportunità offerte dal territorio;
- *Appropriatezza* in ogni fase del processo di cura.

Si delinea pertanto un disegno di salute come progetto sociale dove sono centrali la storia di ognuno e della sua comunità, dove si sostituisce l'idea di delega con quella di accompagnamento, dove si riporta l'attenzione alla persona ed anche alla persona nel suo contesto.

Gli obiettivi generali e specifici su elencati si declinano, nella pratica con la

**capacità**, che acquisirà il volontario in servizio civile che “partecipa alla palliazione” della persona malata, **di imparare a comunicare con parole e gesti, e ascoltare i bisogni di chi soffre.**

**L’esperienza del Servizio Civile tenderà a sviluppare nei giovani la cultura dell’ACCOMPAGNAMENTO.**

Accompagnamento come «dialogo fra due persone, due soggetti vivi e attivi che affrontano momenti qualitativamente diversi della propria esistenza, l’accompagnatore è il soggetto che ha e deve avere presente la possibilità di morire e la voglia di vivere almeno tanto quanto colui al quale decide di offrire la propria assistenza».

Accompagnare significa **“entrare in punta di piedi in un giardino che non si conosce e si ha voglia di scoprire, dove bisogna ogni giorno chiedere permesso e nel quale è necessario salutare prima di andarsene”** (*tratto dal testo “Sto con te in Hospice”*); **accompagnare è tessere una relazione sensata che offra un filo di sostegno in più per rendere meno debole la rete su cui si appoggia la vita di una persona.**

**Ulteriore obiettivo, inoltre, è quello di comprendere che la persona a cui si cerca di offrire un sostegno è una persona viva.**

Sempre si usa l’espressione, in sé valida, *accompagnare il morente*. Tale approccio, però, evoca immaginari che talvolta inquinano la possibilità di instaurare una relazione sensata ed utile per il paziente. Parlare di “morente” significa parlare di qualcuno che si sta spegnendo, che è entrato nel processo del morire, il che fa pensare che ce questa persona ha abbandonato il processo del vivere, come se morire e vivere fossero due cose separate. La parola “morente” porta con sé il rischio di vedere solo la fine del percorso di vita. Per cui, chi assiste il paziente ne rimane condizionato in maniera eccessiva a tal punto da dimenticare che ognuno di noi è un morente e vivente al tempo stesso.

Il cosiddetto morente è un essere vivo, ha emozioni, bisogni e desideri molto forti, chiari, evidenti, quanto semplici e basilari, proprio perché sta facendo i conti con la Vita e con la propria esistenza.

**Un ulteriore obiettivo del progetto è quello di far cogliere al giovane volontario servizio civile che la persona che si sta cercando di accompagnare è dunque qualcuno che ci somiglia più di quel che si crede, è qualcuno che vive un momento importantissimo e che raramente vuol essere lasciato solo in questo tratto di strada. L’esperienza di questi anni ci porta a dire che l’accompagnamento del morente potrebbe essere definito come lo stare accanto di un essere umano nei confronti di un altro essere umano che sta attraversando il momento più importante della propria vita dopo la nascita, ovvero, l’avvicinarsi della propria morte. L’accompagnamento del morente è una pratica che aiuta il morente nel difficile passaggio, facendo dell’accompagnatore un compagno e dell’ammalato una guida, ovvero un essere umano che percorre, con meno timore e più forza, il proprio cammino esistenziale. L’accompagnamento è un gesto solenne che nasce e si realizza in un momento sacro quale è il termine della vita di una persona.**

Un altro obiettivo del progetto è quello di far diventare proprio di ogni giovane volontario in servizio civile l’**etica della solidarietà**. Essa si manifesta con una **presenza solidale e affettuosa, autentica, fatta di ascolto attivo ma anche di discrezione, di atteggiamento empatico ma anche di condivisione collettiva di alcuni momenti che aprono alla pro-socialità**, cioè al farsi prossimo, perché si è convinti che si può dare senso al dolore solo condividendolo.

Supportati dagli operatori i volontari impareranno ad aiutare i pazienti a gestire una infinità di paure: la paura della morte, la paura di soffrire, la paura della sofferenza dei propri cari.

Tutti gli obiettivi previsti dal progetto necessitano una formazione di fondo e un aggiornamento continuo. Pertanto, la **formazione specifica diviene al tempo stesso determinante per il raggiungimento degli obiettivi ma è obiettivo in sé stessa**. Il giovane volontario in servizio civile sarà chiamato ad acquisire competenze specifiche da cale all'interno di un clima di disponibilità e rispetto.

***Poiché si intende utilizzare il posto riservato ad un giovane disabile, anche alla luce della positiva esperienza del progetto in corso, tutti gli obiettivi su menzionati e riguardanti i Volontari in Servizio Civile possono essere estesi al volontario suddetto compatibilmente con il grado di disabilità che si evincerà dalla sua certificazione e fermo restando le sue attitudini e competenze specifiche.***

***Inoltre si intende attivare la riserva della bassa scolarizzazione in caso di mancanza di candidati sulla riserva prescelta. E anche in questo caso tutti gli obiettivi sono compatibili con il volontario a bassa scolarizzazione.***

***L'esperienza del progetto in corso ci porta a fare, tuttavia, una considerazione: affinché si realizzi quanto appena menzionato è fondamentale costruire un buon gruppo di lavoro.***

***Un buon gruppo di lavoro certamente migliora la possibilità dei suoi membri di perseguire gli obiettivi che il team stesso si è dato.***

***All'avvio del progetto l'equipe già esistente all'interno della casa si impegnerà con tutte le sue figure ad accogliere i giovani volontari facendo cogliere loro la necessità di creare un gruppo interdipendente. Ciò significa che ciascuno – anche il giovane a bassa scolarizzazione - apporta il proprio contributo nel rispetto delle mansioni e delle specifiche competenze.***

Pertanto, nell'ambito dell'intervento proposto, la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" **garantisce ai volontari del servizio civile un'esperienza formativa perché, consente loro, di sperimentarsi all'interno di una realtà "forte" sia dal punto di vista emotivo che relazionale aiutandoli nella crescita personale e professionale.**

***Importante è la ricaduta occupazionale che l'anno di servizio civile svolge per i volontari. Infatti, in un ottica di learning by doing, i volontari in servizio civile degli anni precedenti hanno acquisito nuove competenze e migliorato le loro skills con l'esito finale, per uno di essi, di essere stato assunto.***

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

***8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

Le attività suddivise per tempi sono così evidenziate:

**1 mese**

Inizio della formazione generale (**codice attività 1**) e specifica (**codice attività 2**) e prima fase di affiancamento all'Operatore Locale di Progetto (**codice attività 3**) e all'equipe medica, socio-sanitaria e dei volontari che operano all'interno dell'hospice. In particolare, al loro arrivo presso le sedi i volontari verranno accolti e presentati al personale dipendente, al quale verrà indicato il lavoro che i volontari saranno portati a svolgere nell'anno di Servizio.

**2 mese**

Definizione dei progetti (**codice attività 4**) che ciascun Volontario dovrà seguire; tali progetti vedranno il coinvolgimento diretto non solamente dei singoli Volontari in

Servizio Civile ma anche dell'Olp, degli operatori, ma soprattutto dei volontari che già operano che saranno testimoni reali e credibili; prosiegua della formazione specifica. Per garantire loro la possibilità di conseguire efficacemente gli obiettivi prefissati, essi avranno in dotazione una stanza dedicata, corredata di risorse tecniche strumentali completamente adeguate allo svolgimento delle proprie funzioni progettuali.

A partire dal II mese è previsto anche l'avvio delle attività di monitoraggio sulla formazione (**codice attività 5**).

## 2-12 Mese

a) inserimento nelle attività previste dal progetto:

- affiancare gli O.S.S nel dispensare i pasti
- imboccare quei pazienti che non sono in grado di alimentarsi autonomamente
- sorvegliare, nei momenti in cui non può essere presente il familiare, quei pazienti che versano in uno stato comatoso (*tale attività sarà svolta dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva*)
- affiancare l'O.S.S. nelle operazioni di cura e igiene del paziente, senza mai effettuare manovre da soli o per iniziativa personale (*tale attività sarà svolta dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva*)
- gestire il servizio di centralino/reception in assenza dell'impiegato preposto (per malattia, ferie, permessi) (*tale attività sarà svolta anche dal volontario disabile o da quello a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva*)
- essere di supporto nella organizzazione di eventi (attività di fund raising, convegni, ecc...) (*tale attività sarà svolta anche dal volontario disabile o dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva*)
- fare compagnia ai pazienti in alcune ore del giorno, specie in assenza dei familiari (*tale attività sarà svolta anche dal volontario disabile o dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva*)
- affiancare i volontari nelle attività da loro gestite (*tale attività sarà svolta anche dal volontario disabile o dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva*) (**codice attività 6**),
- analisi delle aspettative, monitoraggio quadrimestrale sulle attività (*tale attività sarà svolta anche dal volontario disabile*) (**codice attività 7**) per analizzare gli eventuali scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e per la revisione degli obiettivi e successiva verifica finale;

b) prosiegua dell'attività di formazione specifica;

c) attività di monitoraggio sulla formazione;

d) organizzazione di giornate di sensibilizzazione con studenti delle scuole medie superiori (**codice attività 8**);

e) attività di scambio con altri Volontari in Servizio Civile (**codice attività 9**).

f) a metà percorso (al sesto mese) saranno previste alcune giornate di incontro tra i nuovi volontari in servizio civile e coloro che hanno terminato il percorso. Durante questi incontri si condivideranno le esperienze, si metteranno in comune buone prassi, si rifletterà con l'aiuto dell'Olp sulla proposta di servizio civile rivolta ai giovani. (**codice attività 10**).

g) attività previste dai criteri aggiuntivi e non ancora calendarizzate che potranno essere svolte nell'arco dei 12 mesi. (**codice attività 11**).

Di seguito si specifica meglio all'interno del **diagramma di Gantt** quanto descritto in precedenza.

Cod. Att.	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
-----------	---	----	-----	----	---	----	-----	------	----	---	----	-----

1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'espletamento delle attività previste saranno utilizzate le seguenti risorse umane:

- **1 OLP** che è figura fondamentale e che garantisce un accompagnamento continuativo e stabile del giovane nella sua attività prevalente. L'OLP è dipendente dell'Hospice,
- **1 psicologa** che avrà il compito di coinvolgere il /la giovane del servizio civile nei piani di individuali di assistenza/ascolto/accompagnamento dei malati e dei loro familiari,
- **15 operatori socio-sanitari dipendenti** che affiancheranno il giovane in tutte le attività che svolgerà nel corso del servizio,
- **3 medici dipendenti** esperti in terapia del dolore
- **10 infermieri dipendenti** forniranno continuamente ai giovani informazioni di tipo sanitario qualora gli stessi giovani lo dovessero chiedere per ampliare il loro bagaglio di conoscenze,
- **1 esperto in formazione del personale e costituzione di team**
- **I 20 volontari**, già presenti in struttura e che svolgono un ruolo fondamentale data la loro pluriennale esperienza, affiancheranno i giovani in Servizio Civile durante le loro attività e testimonieranno la gratuità, il farsi prossimo, il farsi dono. Quel dono che è capace di creare, rinforzare e rendere duraturi il legame sociale e il senso di appartenenza. È bene chiarire che all'interno dell'hospice il volontario è figura imprescindibile. I volontari che operano all'interno del programma di cure palliative hanno in comune l'aver trasformato in modo consapevole le esperienze di sofferenza in **prassi di carità**, con l'intenzione di volersi aprire alla comprensione del malato e della sua famiglia, offrendo loro consolazione ed aiuto in un momento critico della loro esistenza, accompagnandoli non solo nel periodo della malattia ma anche nel primo periodo del lutto. Nei volontari si percepisce un grande desiderio di "portare aiuto" a chi ne ha bisogno, cercando di evitare ogni forma di diletterantismo e approssimazione e facendo ricorso ad interventi mirati.

*Il responsabile, lo psicologo e l'esperto in formazione del personale si occuperanno, prevalentemente, di integrare i giovani volontari in servizio civile all'interno dell'equipe già esistente valorizzando le competenze di tutti. In particolare lo psicologo e l'esperto in formazione del personale avranno il "delicato" ruolo di integrazione del volontario selezionato con riserva al fine della creazione di un gruppo che sappia interagire e sia coeso e interdipendente.*

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si precisa che si intende selezionare anche 1 volontario disabile o eventualmente quello a bassa scolarizzazione nel caso vi sia mancanza di volontari nella riserva prescelta i cui compiti/funzioni verranno esplicitati di seguito.

Inoltre, pur prevedendo attività compatibili con le diverse abilità dei volontari, tutte le figure professionali impiegate all'interno dell'Hospice, si impegnano, anche sulla scorta di quanto già accade con il progetto in corso, di coinvolgere **TUTTI I VOLONTARI** nelle attività di progetto in rapporto ad attitudini personali e proprie competenze.

È parafrasando l'affermazione della fondatrice del movimento hospice e delle cure palliative (*già menzionata in precedenza*) che si possono ricercare tutte le attività a cui saranno impegnati i giovani volontari in servizio civile.

Il giovane volontario in servizio presso l'Hospice, **sempre in supporto alle figure professionali su elencate**, sarà attivamente coinvolto nel processo di relazione ed integrazione con i malati e i famigliari insieme alle equipe fatte di volontari, operatori e personale medico/infermieristico. **I volontari pur non avendo compiti di carattere sanitario** e di cura della persona e saranno impegnati in percorsi individuali di accesso alle terapie e di accompagnamento e sostegno alla vita relazionale delle persone. Ci sarà da fornire sostegno attivo ed attento per combattere la disperazione, la frustrazione, la depressione, la perdita dell'autostima, la paura della morte; ci sarà da fornire sostegno sociale solerte e competente; ci sarà da accompagnare alla morte il paziente, preparare i familiari e fornire sostegno al lutto.

In particolare le attività saranno le seguenti:

- *L'ascolto ed il supporto psicologico*

Il volontario in servizio civile affiancherà volontari ed operatori nelle attività finalizzate al sostegno psicologico (*tale attività sarà svolta anche dal volontario disabile*).

Il volontario potrà inoltre essere impiegato a supporto dell'attività di sostegno psicologico che i volontari effettuano nell'Hospice.

- *L'Assistenza domiciliare (tale attività sarà svolta dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva)*

Con l'attività dell'assistenza domiciliare l'Hospice da un supporto sanitario, psico-sociale e materiale ai pazienti e ai famigliari. Il sostegno si concretizza attraverso l'accompagnamento al paziente oncologico nel periodo di terapia, nel supporto ai famigliari e al personale medico/infermieristico nel periodo terminale e più in generale in un'attività di affiancamento finalizzata a facilitare nella persona malata una dimensione di vita quotidiana, sociale e relazionale, positiva. Il volontario supporterà l'attività degli operatori che agiscono su due livelli: sanitario (infermieri professionali) e psicosociale (volontari).

Seguirà, insieme a tutto il personale ad incontri periodici di supervisione.

- *L'attività di sensibilizzazione (tale attività sarà svolta anche dal volontario disabile o dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva)*

I volontari parteciperanno all'organizzazione di:

\* banchetti di divulgazione per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dell'Hospice.

\* Iniziative pubbliche di informazione e fund raising

- *L'attività di socializzazione (tale attività sarà svolta dal volontario a bassa scolarizzazione in caso si attivi tale riserva)*

Il volontario affiancherà operatori e volontari dell'associazione nell'organizzazione di attività di socializzazione ed accompagnamento per i malati ricoverati presso l'Hospice ("Non solo musica", lettura di libri, feste e ricorrenze).

Al fine di una **COMPLETA INTEGRAZIONE TRA I VOLONTARI** e al fine di **NON FAR EMERGERE LA DIVERSA ABILITA' COME ELEMENTO DI DIVERSITA'**, l'anno di Servizio Civile dovrà essere per i giovani volontari anche un "tempo propizio" per condividere un pezzo del proprio percorso di vita nella "convivialità delle differenze" cercando di far cogliere loro che **NON ESISTE LA DISABILITA'** bensì esiste **UN'ALTRA ABILITA' o una DIVERSA ABILITA'!**

Al fine di promuovere la presenza di posti riservati, si è stipulato un accordo di rete con il **Centro per l'Impiego di Bitonto** che ha dichiarato la propria volontà a collaborare con la Fondazione nella fase di Comunicazione, Pubblicità e Orientamento nei confronti della fascia di popolazione di età compresa tra i 18 e i 28 anni, in modo particolare per quei **giovani con disabilità e a bassa scolarizzazione**, mettendo a disposizione il proprio personale qualificato e le proprie strutture, sempre nei limiti delle esigenze di servizio al momento della realizzazione dell'intervento. *(si allega lettera di intenti)*

Si è stipulato, inoltre, un accordo di rete anche con **l'Associazione Più Valore Onlus** di Bitonto che ha dichiarato la propria volontà a collaborare con la Fondazione nella fase di Comunicazione, Pubblicità e Orientamento nei confronti della fascia di giovani con disabilità *(si allega lettera di intenti)*.

Così come previsto dai criteri aggiuntivi, la Fondazione si impegna, altresì, a far partecipare i propri volontari in servizio civile alle **iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione Puglia**, nonché a concorrere a momenti di confronto con la Regione e altri soggetti per lo scambio di buone prassi e l'adozione di prassi condivise *(cfr. dossier criteri aggiuntivi e all. 1.2)*.

Inoltre, si impegna a **favorire e garantire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione e a riconoscere ai volontari quale orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione di volta in volta nelle iniziative** *(cfr. dossier criteri aggiuntivi e all. 1.3)*.

Si impegna a realizzare **percorsi formativi di lettura del territorio**, così come già sperimentato durante il progetto in corso di svolgimento ed indicato nel dossier dei criteri aggiuntivi.

Si impegna, infine, a **realizzare il Corso di Primo Soccorso** secondo le modalità indicate nel dossier dei criteri aggiuntivi.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

2

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30



14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il servizio potrà comportare in alcuni casi l'impegno prolungato e talora anche nei festivi in alcune occasioni particolari (es. feste, convegni);

Si richiede inoltre una certa flessibilità oraria.

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative, o per iniziative di divulgazione dell'esperienza del Servizio civile Volontario, si può rendere necessario utilizzare automezzi messi a disposizione

dall'ente o utilizzare mezzi pubblici per eventuali saltuari spostamenti e/o missioni.

Il servizio verrà svolto prevalentemente nella sede indicata nel progetto, ma i volontari potranno essere coinvolti in iniziative che comportano anche attività all'esterno.

La flessibilità oraria e la disponibilità a recarsi presso altre sedi per partecipare ad incontri, seminari e attività formative organizzate durante lo svolgimento del progetto saranno richieste ai volontari anche perché la **Fondazione si impegna a far partecipare i volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione (criterio n. 3), a realizzare percorsi formativi di lettura del territorio (criterio n.5), a realizzare il Corso di Primo Soccorso (criterio n. 6)**

16)

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**OMISSIS**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Per la valutazione e i relativi punteggi si rimanda a quanto riportato nell'allegato al Decreto Direttoriale n. 173 dell'11/06/2009.**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**OMISSIS**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Seppure non vincolanti per la partecipazione al progetto costituiscono elementi preferenziali per un più consapevole e proficuo coinvolgimento nelle attività:

- studi (in atto o terminati) di carattere sociale, psicologico, medico o comunque attinenti con le attività della specifica associazione per cui si fa domanda;
- la conoscenza di base del computer e dei principali software;
- possesso della patente B e disponibilità alla guida di un mezzo associativo;
- corsi di formazione in ambiti attinenti alle attività svolte dall'associazione specifica per cui si fa domanda;
- attività di volontariato svolte nel settore specifico in cui opera l'associazione e/o con la stessa tipologia di utenza;
- precedenti esperienze lavorative attinenti ai contenuti del presente progetto (sostegno psico-sociale, relazione di aiuto, conoscenza della malattia oncologica, conoscenza dei servizi socio sanitari);
- predisposizione e sensibilità personale verso le problematiche della malattia in fase avanzata e verso l'impegno in relazioni di aiuto;
- buone capacità relazionali ed in particolare buona capacità di rapportarsi a persone in difficoltà, persone straniere, persone di cultura differente;
- propositività, creatività, capacità di adattamento.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**OMISSIS**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Si individuano **n. 5 copromotori/partner con apporto molto rilevante** rispetto alle finalità del progetto.

**Libera Università Mediterranea**

**FAR.P.AS**

**Istituto Mario Negri**

**Ditta Artidee snc**

**Associazione Fratres**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ai volontari verrà assegnata una stanza dotata di **1 postazione PC con accesso ad internet, 2 stampanti scanner, 1 fotocopiatore, 1 video-proiettore, materiale didattico necessario alla formazione.**

Verrà inoltre garantito l'accesso al collegamento telefonico, al materiale di cancelleria, al fax.

Tali strumentazioni risultano necessarie per:

- consentire ai volontari di riportare su un diario di bordo il lavoro condotto;
- elaborare le statistiche sullo stato di salute del servizio;
- accedere al blog con i volontari gemellati;
- redigere comunicati, newsletter e avvisi necessari all'azione di promozione e diffusione dei risultati;

Sono a disposizione, inoltre, giochi da tavolo e materiale di cartoleria per le attività ludiche.

Altre attrezzature eventualmente necessarie verranno messe a disposizione in seguito se richieste dai volontari.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione Quadro, stipulata con l'Università degli Studi di Bari, per il riconoscimento del Servizio Civile come crediti formativi Universitari (CFU).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

- Convenzione di Tirocinio Formativo e di Orientamento per le seguenti facoltà dell'Università degli Studi di Bari: a) Scienze e Tecniche Psicologiche, b)

Psicologia dell'Organizzazione e della Comunicazione, c) Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni; d) Scienze della Educazione e Scienze dell'educazione e della Formazione.

- Facoltà di Psicologia 1 dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Facoltà di Psicologia 2 dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Chieti "G. D'Annunzio"

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Alla fine del progetto i Volontari in Servizio Civile saranno in grado di:

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Progettare, organizzare e condurre attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale, di iniziative informativo – culturali;
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione;
- Supportare attività a valenza assistenziale.

**Tali competenze saranno riconosciute e certificate dal Centro di Formazione Professionale CNOS-FAP.**

### Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano Bitonto-Onlus"

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente, mediante ricorso a:  
lezioni frontali per l'80% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale (36 ore);  
dinamiche non formali per il 20% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale (9 ore).  
In particolare, le tecniche adottate in fase di formazione comprenderanno:

- case histories;
- T-group
- Esercitazioni;
- team building/giochi di ruolo;
- outdoor training;

33) *Contenuti della formazione:*

Moduli formativi

### **1. L'identità del gruppo in formazione**

L'identità di gruppo dei volontari in servizio civile: colloquio conoscitivo finalizzato a conoscere le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari.

*Focus group* sui concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", e solidarietà sociale, finalizzato a creare consapevolezza nel volontario sul contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

### **2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**

Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza (normativa di riferimento: legge n. 64/01, legge n.230/98):

I fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale

Gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario

Storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia

### **3. Il dovere di difesa della Patria**

La difesa della Patria nel dettato Costituzionale (art. 3, Cost.)

Le sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in materia di difesa civile o difesa non armata

Pace e diritti umani nella Costituzione italiana

Pace e diritti umani nella Carta Europea

Pace e diritti umani negli ordinamenti delle Nazioni Unite

### **4. La difesa civile non armata e nonviolenta**

La difesa popolare nonviolenta nel passato

Le forme attuali di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti" nel diritto internazionale

La "prevenzione della guerra" nel diritto internazionale

Le "operazioni di polizia internazionale"

"Peacekeeping" nel diritto internazionale

"Peace-enforcing" nel diritto internazionale

"Peacebuilding" nel diritto internazionale

### **5. La protezione civile**

Elementi di protezione civile

Difesa della Patria

Difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi

Problematiche connesse agli interventi di soccorso.

### **6. La solidarietà e le forme di cittadinanza**

Il principio costituzionale di solidarietà sociale

I principi costituzionali di libertà ed eguaglianza e le limitazioni alla loro concretizzazione.

Povertà economiche e ed esclusione sociale

Povertà e sottosviluppo a livello mondiale

Lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'UE

Contributo alla lotta contro la povertà degli Organismi non Governativi.

Il diritto di cittadinanza

Il D.lgs 141/90 e il D.lgs 150/2000

La promozione sociale

<p>Diritti e doveri  Il senso d'appartenenza ad una collettività e a un territorio  L'attivismo civico  Lo Stato e la società nell'ambito della promozione umana  Lo Stato e la società nell'ambito della difesa dei diritti delle persone  Il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.  Il principio di sussidiarietà: le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile  Il Terzo Settore nell'ambito del welfare.  Le dinamiche internazionali connesse alla globalizzazione  Multiculturalità</p> <p><b>7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</b>  L'associazionismo, il volontariato e il terzo settore  Affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio  Il significato di "servizio" e di "civile"</p> <p><b>8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico</b>  Le norme previste dal legislatore;  Le norme di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale;  Pari opportunità;  Le reti sociali;</p> <p><b>9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile</b>  Il ruolo e la funzione del volontario;  La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.</p> <p><b>10. Presentazione dell'Ente</b></p>
---

34) *Durata:*

45 ore

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano Bitonto-Onlus"

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Michele Galgani, nato a Lucca il 01/06/1975;  
Tommaso Fusaro, nato a Bitonto il 10/03/1969  
Grazia Vacca, nata a Bitonto il 29/07/1977  
Angela Traetta, nata a Bitonto il 19/08/1970  
Maria Castro, nata a Bitonto il 31/05/1960

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Michele Galgani - psicologo  
Tommaso Fusaro - medico  
Grazia Vacca - infermiera

Angela Traetta - operatrice socio-sanitaria  
Maria Castro - Responsabile dei volontari

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**OMISSIS**

40) *Contenuti della formazione:*

**OMISSIS**

41) *Durata:*

75 ore

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si utilizzeranno i seguenti strumenti e metodologie:  
- colloqui individuali;  
- attività di gruppo attraverso tecniche specifiche;  
- somministrazione di questionari, alla fine dei diversi moduli formativi secondo la tempistica indicata nel diagramma di Gantt al fine di verificare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**Si allegano schede di monitoraggio (*allegati B e C*).**

Data 30 ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'ente  
(Dott. Emanuele Abbatantuono)

Il Responsabile Legale dell'ente  
(Sac. Francesco Savino)